

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 6/9/1985

Il giorno 6 settembre 1985 alle ore 15.00 in Milano – Via Brennero n. 1 – presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata del 19 agosto 1985, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Fondo interbancario di tutela dei depositi.
- 3) Varie ed eventuali.

=====

Sono presenti o rappresentati a norma dell'art. 18 dello Statuto, il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Auletta Armenise dr. Giovanni (dr. Riccardi), Bellini avv. Francesco, Fantini dr. Mario (dr. Bondi), Golzio prof. Silvio; n. 30 Consiglieri: Albi Marini dr. Manlio, Amabile avv. Francesco (rag. Criscuolo), Ardigò dr. Roberto, Bedeschi dr. Giorgio, Bizzocchi rag. Franco, Della Rosa rag. Giovanni (dr. Girardi), Dematté prof. Claudio, Dosi Delfini dr. Pierandrea, Foroni Lo Faro dr. Vittorio, Forti dr. Piero, Franceschini rag. Franco, Giltri dr. Carlo, Gradi dr. Florio, Magnifico prof. Giovanni (dr. Manni), Mariani dr. Vincenzo, Mascolo avv. Luigi (dr. Fornaciari), Monti dr. Ambrogio, Nuvolari dr. Ferruccio, Orombelli dr. Luigi, Pasargiklian dr. Vahan (rag. Stocchiero), Passadore dr. Agostino, Perrone dr. Vincenzo (dr. Merlo), Rivano dr. Carlo, Scarpis dr. Lorenzo, Sella dr. Maurizio, Semeraro dr. Giovanni, Taiti dr. Fabio, Tommasini dr. Angelo (dr. Santini), Trombi rag. Eusebio, Venesio dr. Camillo, Zibana Enrico Maria (rag. Martini); n. 3 Revisori: Di Prima dr. Pietro, Rosenberg Colorni ing. Vittorio, Sangiovanni dr. Giovanni Luigi.

Hanno giustificato la loro assenza i Signori: Abbozzo dr. Giorgio, Bonaccorsi dr. Gaetano, Chiarenza rag. Mario, D'Alì Staiti dr. Antonio, De Ritis dr. Giancarlo, Gallo Pierdomenico, Lacapra avv. Raffaello, Trombi dr. Gino, Vallone dr. Vincenzo, Veneziani dr. Mario, Villa dr. Mario.

È presente alla riunione il Direttore Generale, dr. Giovanni La Scala, il quale

ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

SUL PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente**, non avendo particolari comunicazioni da rivolgere al Consiglio, si sofferma a commentare gli avvenimenti principali che si sono verificati nel periodo:

- il riallineamento della nostra moneta nello SME;
- la riduzione dei saggi d'interesse attivi e passivi;
- l'andamento della raccolta e degli impieghi nel sistema ed in particolare nella categoria con riferimento alle analisi predisposte dall'Ufficio Studi.

Il Prof. **Bianchi** dopo aver succintamente illustrato gli effetti attesi dal provvedimento adottato dalle Autorità sulla politica cambio, si sofferma a commentare più diffusamente la decisione adottata dai Banchieri relativa alla riduzione dei saggi di interesse che già da tempo aleggiava – molto prima dell'annuncio e della raccomandazione da parte del Presidente del Consiglio – e le reazioni che ne sono derivate.

Il **Presidente**, concordando pienamente con l'iniziativa assunta in ordine alla generalizzata riduzione dei tassi nella misura dell'1% - decisione da egli stesso condivisa e raccomandata da tempo, specie a riguardo dei tassi passivi, tenuto conto dell'andamento sfavorevole dei prestiti all'economia – sottolinea la raccomandazione, del resto più volte ribadita, di prestare la massima attenzione al costo del denaro, non più remunerativo se indirizzato all'acquisto di titoli pubblici.

In ordine poi all'andamento della raccolta, il **Presidente** – commentando i dati dell'analisi mensile di Assbank – si compiace che la categoria, contrariamente al sistema, denuncia un andamento incrementativo prossimo a quello fissato dall'Autorità monetaria, mentre risulta essere più aggressiva nel comparto degli impieghi. Raccomanda vivamente di trascurare la ricerca dei depositi e di sollecitare la crescita degli impieghi per il conseguimento di risultati economici che, allo stato. Sembrano non essere molto confortanti in linea generale.

Il **Presidente** fa, inoltre, notare che anche il Tesoro ha iniziato ad operare una "limatura" dei tassi che nel giro di pochi mesi potrebbe concludersi con

una riduzione prossima all'1%, pur tenuto conto delle robuste emissioni che dovranno essere collocate sul mercato negli ultimi tre mesi del corrente anno.

Sulle "sofferenze" non si hanno notizie, ma, a quanto è dato sapere, risulterebbe che i crediti in sofferenza non sono diminuiti nell'esercizio in corso. Sull'argomento il **Presidente** preannuncia di soffermarsi più diffusamente sul secondo punto all'ordine del giorno allorquando si parlerà del "Fondo Interbancario di tutela dei depositi" che è il motivo principale per cui è stato convocato il Consiglio Direttivo, in vista della riunione del Comitato Esecutivo dell'A.B.I., nel corso del quale l'argomento sarà ripreso.

SUL PUNTO 2) - FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Il Prof. **Bianchi** – riferendosi alla lettera del 29 luglio scorso con la quale, in conformità alla cortese richiesta del Presidente dell'A.B.I., ha inviato a tutte le Aziende associate la documentazione relativa alla ipotesi di costituzione del "Fondo Interbancario di tutela dei depositi" al fine di conoscere eventuali osservazioni e/o proposte – sottolinea che, pur non essendosi la categoria dichiarata contraria, in linea di principio, alla costituzione del "Fondo" nella auspicata prospettiva di una miglior disciplina di autocontrollo nella gestione delle banche ed, in definitiva, del buon governo dell'attività bancaria, le aspettative sono andate deluse alla luce della documentazione proposta dall'A.B.I.

Egli muove numerosi appunti alla bozza di Statuto e Regolamento, così come licenziati dall'Associazione Bancaria Italiana su diversi principali punti, ed in particolare:

- **sulla limitazione** dell'autonomia decisionale del Consorzio che, in definitiva, non può muoversi senza l'autorizzazione della Banca d'Italia;
- **sull'indeterminatezza dell'impegno** delle banche che aderiranno al Consorzio (non essendo stato previsto il limite massimo di contribuzione), sia per la variabilità nel tempo della consistenza dei depositi su cui viene commisurata la contribuzione di ogni singolo aderente, sia per il potere attribuito all'Assemblea del Consorzio in ordine alla variazione del contributo;

- **sulle modalità di intervento** nel risanamento delle aziende in amministrazione straordinaria e sulla partecipazione di nominativi esperti in tale intervento;
 - **sulla composizione del Consiglio di Fondo** al quale possono partecipare, oltre ai rappresentanti delle diverse categorie giuridiche, tre esperti (?) non meglio identificati;
 - **sulla inespressa determinazione fiscale** in ordine al trattamento delle contribuzioni al fondo ed i relativi interessi;
- ed, infine, trascurando gli aspetti più marginali del progetto, sulle contropartite offerte al sistema, sia in termini fiscali, sia in termini di riserva obbligatoria.

Dopo una lunga ed esauriente disanima, anche esemplificativa, il **Presidente** invita i Consiglieri a prendere la parola al fine di essere meglio orientato nella posizione da assumere in sede A.B.I. in occasione della prossima discussione prevista per il giorno 10 settembre.

Intervengono nella discussione i Consiglieri: **Foroni Lo Faro** (sulla iniquità del meccanismo di calcolo delle contribuzioni per le Banche estere che non raccolgono depositi, tenuto anche e soprattutto conto dell'impegno prestato dalla Casa Madre alla Banca d'Italia), **Riccardi** (B.N.A., sulla regressività che non trova giustificazione logica), **Ardigò, Golzio, Sella, Rivano, Albi Marini, Orombelli, Demattè** ed altri, tutti concordi nel giudicare imperfetta la documentazione predisposta, **invitando il Presidente a dichiarare la disponibilità della categoria alla partecipazione al “Fondo”, ma a condizione** che vengano rivisti i punti più oscuri del progetto e dati elementi di assoluta chiarezza in ordine alle problematiche contabili fiscali che si intrecciano nel progetto.

I Consiglieri, inoltre, accogliendo una proposta del Presidente, dichiarano di essere d'accordo per una certificazione generale dei bilanci delle aziende partecipanti al “Fondo” allo scopo di dissipare eventuali dubbi su certi dati di bilancio, in particolare quelli riguardanti le sofferenze ed il patrimonio.

Il **Presidente**, nel segnalare che le Casse di Risparmio utilizzeranno il loro fondo di categoria in funzione integrativa del Fondo interbancario di tutela

dei depositi, allo scopo di poter dichiarare che presso le Casse di Risparmio i depositi della clientela sono **totalmente** garantiti, propone di esaminare la possibilità di costituire anche presso le Aziende ordinarie un fondo analogo che ponga al riparo le associate da una quasi certa discriminazione.

Su proposta del Dott. M. **Sella** il Consiglio dà incarico al Presidente di avviare presso l'Associazione una indagine campione, limitata alle aziende rappresentate in Consiglio, tendente ad accertare l'ammontare dei depositi eccedenti L. 200 milioni, dal progetto non totalmente garantiti.

SUL PUNTO 3) – VARIE ED EVENTUALI

Il **Presidente** sottopone al Consiglio i seguenti argomenti:

1. **Concessione di mutui fondiari ed edilizi agevolati a favore del personale dipendente;**
2. **Ipotesi di accordo tra ASSBANK – ABI e CENTRALE BILANCI NAZIONALI;**

ed invita il Direttore Generale a riferire.

Sull'argomento sub 1)

Il **Direttore** riferisce che anche in sede associativa si è fatta più insistente la richiesta da parte dei dipendenti di poter ottenere la concessione di mutui fondiari ed edilizi agevolati per l'acquisto della prima casa, così come accordata ai dipendenti di Istbank al quale, per consuetudine, l'Associazione si uniforma per il trattamento economico e normativo.

L'Istituto Centrale di Banche e Banchieri, come noto, accorda – mediante una convenzione con ITALFONDIARIO per la concessione di mutui ventennali (nella forma, nei limiti e con le modalità che regolano il credito fondiario ed edilizio) – ai propri dipendenti le agevolazioni di cui sopra, al tasso del 10%, con correlativo acquisto alla pari da parte dell'Istituto stesso di obbligazioni fondiarie di serie speciale emesse al tasso del 9%.

La stessa cosa, per andare incontro alle esigenze manifestate, si potrebbe fare utilizzando la convenzione ISTBANK-ITALFONDIARIO acquistando, però, ASSBANK da ISTBANK le relative cartelle.

I mutui in oggetto, quindi, potrebbero essere così concessi ed erogati alle medesime condizioni previste per i dipendenti di ISTBANK ed alle seguenti

condizioni:

1. possono accedere all'agevolazione i dipendenti in servizio con **almeno tre anni** di anzianità per l'acquisto della prima casa destinata **tassativamente** ad abitazione;
2. ogni dipendente può essere destinatario del mutuo agevolato **una sola volta**;
3. il mutuo può essere contratto dal dipendente anche in cointestazione con il coniuge e/o i figli;
4. **l'importo massimo** di mutuo non può ecceder L. 50.000.000.= (cinquantamilioni) o, se ciò risultasse più favorevole all'interessato, il maggiore ammontare di una annualità e mezza di retribuzione linda pensionabile. Tali limiti potranno essere annualmente rivisti dal Consiglio.
5. L'importo massimo annuo complessivamente erogabile ai dipendenti non può superare la somma di L. 200.000.000.= (duecentomilioni) tenendo conto nella concessione delle agevolazioni – in caso di maggiore richiesta – dei seguenti requisiti prioritari:
 - anzianità di servizio, e a parità di anzianità, della numerosità del nucleo familiare a carico del dipendente;
 - stato di necessità;
6. Qualora il rapporto di lavoro venisse, per qualsiasi motivo, a cessare, Assbank ha facoltà di richiedere che il dipendente acquisti da Assbank stessa, alla pari, le obbligazioni assunte a fronte del mutuo che il dipendente stesso ha contratto per l'importo massimo corrispondente al capitale residuo da ammortizzare.

Il **Direttore**, segnalando che i dipendenti di Assbank non godono di altre agevolazioni e tenuto conto che ai medesimi, per antica consuetudine, vengono, di norma, riconosciute le facilitazioni concesse ai dipendenti di Istbank, propone di accogliere favorevolmente la proposta.

Sull'argomento sub 2)

Il Dott. **La Scala** informa i Consiglieri che l'esistenza di un programma per l'attivazione di una centrale nazionale dei bilanci bancari da parte della Centrale Bilanci s.r.l. di Torino **pone un problema di rapporti con** l'analogia

iniziativa assunta dall'ASSBANK e attualmente in via di ultimazione.

Da parte dell'Associazione, in particolare, parrebbe rilevante salvaguardare le seguenti esigenze:

- evitare di essere spiazzati dall'iniziativa della Centrale Bilanci S.r.l., iniziativa che configurerebbe automaticamente uno strumento istituzionale per l'intero sistema bancario in virtù della particolare leadership (BANKITALIA – ABI) della Società di Torino;
- mantenere, e magari arricchire, i servizi previsti per le associate dalla centrale ASSBANK valorizzando il know how già acquisito.

In questa prospettiva si sono avuti a livello tecnico contatti informali tra l'ASSBANK, l'ABI e la Centrale Bilanci nel corso dei quali è stata esaminata la fattibilità di un eventuale accordo tendente ad evitare una inutile duplicazione di iniziative. L'ipotesi formulata in occasione di tale incontro prevede la definizione di due linee di rapporti, ASSBANK – ABI e ASSBANK – CENTRALE BILANCI s.r.l. **coerenti con un precedente accordo già definito tra la CENTRALE BILANCI s.r.l. e l'ABI** relativo alla fornitura, da parte di quest'ultima, di tutti i bilanci bancari alla Società di Torino.

Rapporto ASSBANK – ABI

L'ABI si è detta interessata a reperire presso l'ASSBANK i bilanci delle Aziende Ordinarie di Credito già trascritti su nastro per inviarli successivamente alla Centrale Bilanci di Torino (come da specifico accordo) e, soprattutto, la tecnica della trascrizione medesima. E' stato ipotizzato che l'ABI, a fronte del conferimento da parte nostra dei nastri relativi ai bilanci 1984, e forse '83 e '82, **assorba i costi di registrazione dei bilanci delle nostre associate** su supporto adatto alla stampa dell'Annuario per un certo numero di anni futuri da concordare.

RAPPORTO ASSBANK – CENTRALE BILANCI s.r.l.

L'ASSBANK potrebbe conferire a Centrale Bilanci s.r.l. il suo "sistema di produzione" della Centrale e, conseguentemente:

- il know how, consistente nel dizionario sinonimico e negli schemi di analisi di bilancio sviluppati da ASSBANK;
- l'uso del software;
- l'output della Centrale ASSBANK relativo al triennio 1982-1984.

La Centrale Bilanci s.r.l. si farebbe carico, anno per anno, della produzione della Centrale impegnandosi a mantenere inalterato per un certo numero di anni lo schema di output definito da ASSBANK.

La Centrale Bilanci s.r.l. fornirebbe ad Assbank il nastro contenente le voci elementari normalizzate di tutti i bilanci delle banche italiane, cadenzando l'invio per lotti successivi in modo da salvaguardare l'esigenza di tempestività del servizio.

Per quanto riguarda la distribuzione alle nostre Associate, l'Assbank provvederebbe all'invio di tabulati e di floppies a quelle aziende che avranno optato per questo tipo di supporto. La Centrale Bilanci s.r.l. invierebbe invece i nastri a quelle Associate che avranno scelto di dotarsi, al riguardo, di autonoma capacità elaborativa.

La Centrale Bilanci s.r.l. si impegnerebbe a fornire gratuitamente tale servizio.

L'ipotesi delineata parrebbe soddisfare le esigenze dell'Associazione precedentemente indicate.

In particolare:

- le nostre Associate fruirebbero dello stesso servizio attualmente previsto con la ulteriore possibilità di confrontarsi con l'universo delle Aziende di Credito;
- verrebbero realizzati alcuni risparmi per quanto riguarda la trascrizione su nastro dei bilanci;
- la nuova Centrale nazionale dei bilanci bancari gestita dalla Centrale Bilanci s.r.l. sorgerebbe con la **paternità tecnico-scientifica della nostra Associazione** con evidenti, positivi effetti d'immagine.

In relazione a quanto sopra il Consiglio dell'Associazione dovrebbe esprimere il suo orientamento dando eventualmente mandato agli Organi tecnici di proseguire i contatti con ABI e Centrale Bilanci s.r.l., al fine di pervenire alla individuazione di un formale schema di accordo.

Il Presidente invita il Consiglio a discutere l'argomento e a deliberare.

Il Consiglio, dopo esame e discussione degli argomenti delibera all'unanimità di accogliere le due proposte.

Il Prof. Bianchi fa presente al Consiglio di aver ricevuto da parte del Vice Presidente Bellini, in rappresentanza di un gruppo di banche, una lettera con la quale viene proposta l'opportunità che la categoria si dotasse di una "Merchant Bank" che potesse assolvere i suoi fini istituzionali nell'ambito preminentemente della clientela delle banche della categoria.

Alcuni Consiglieri, ed in particolare Foroni Lo Faro e Sella, convengono sull'opportunità e sull'importanza dell'iniziativa ed il Presidente, considerata accolta la proposta, nomina una Commissione costituita dai Signori:

Dosi Delfini, Foroni Lo Faro, M. Sella, Ciapparelli e Passadore, incaricata di proporre uno studio di fattibilità da presentare entro il prossimo mese di dicembre.

Il Prof. **Bianchi**, inoltre, informa di aver ricevuto l'invito da parte del Consigliere **Veneziani** a commissionare uno studio sulla "dimensione ottimale delle banche" ad un autorevole gruppo di studiosi. Il Presidente – dichiarando che l'Associazione possiede i mezzi per fronteggiare le spese che si andrebbero a sostenere, propone al Consiglio la richiesta, sottolineandone l'utilità.

Il Consiglio approva la proposta.

-----°-----

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno e poiché nessuno chiede la parola, il **Presidente** dichiara chiusa la riunione alle ore 17.50.

Il Segretario

Il Presidente